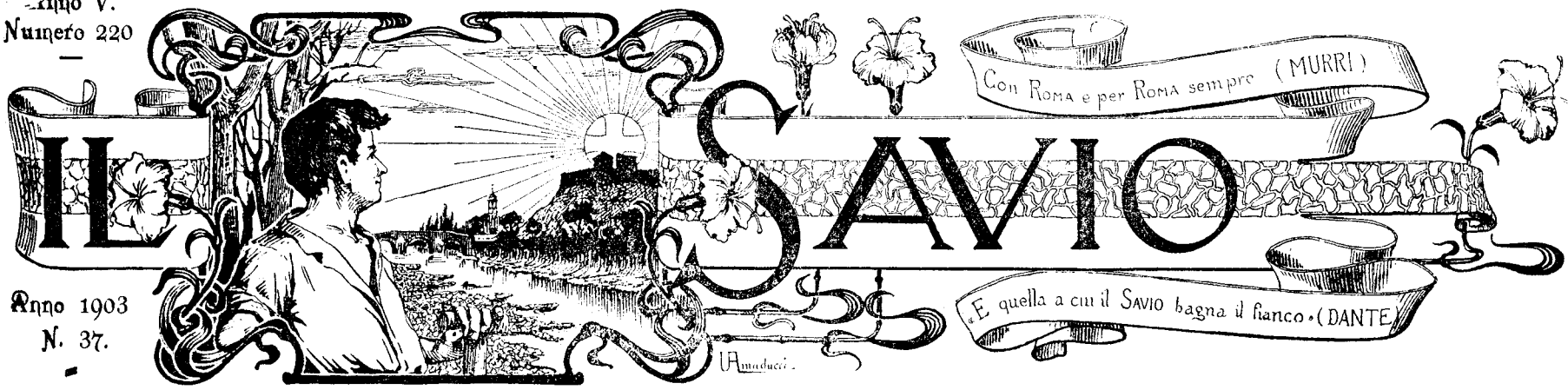


Anno V.
Numero 220

Anno 1903
N. 37.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

DUE PESI E DUE MISURE

Quando le pubbliche amministrazioni vengono in mano di un partito liberale, se sono invitate a partecipare a qualche funzione religiosa, od anche a qualche dimostrazione cattolica, si scusano dall'intervenire col principio, dommatico per loro, che la religione è affare privato, che il municipio, il governo, la provincia rappresentano tutti e non una frazione. Non è questa la ragione per la quale si esclude dalla scuola l'insegnamento religioso?

Orbene noi domandiamo se i repubblicani a Cesena, per esempio, siano tutta la popolazione, giacchè abbiamo visto al corteo di domenica per l'inaugurazione del monumento ad E. Valzania partecipare i consiglieri col gonfalone, coi donzelli, coi vigili, col concerto in uniforme. La stessa dimanda vorremmo rivolgerla agli altri enti pubblici, che hanno fatto altrettanto; specialmente alla provincia di Forlì, che è intervenuta col suo storico e magnifico gonfalone.

Anzi ci sono delle circostanze di più a favore delle dimostrazioni religiose. La prima è che di fatto i credenti sono nel municipio, nella provincia, nello Stato la gran maggioranza, come è apparso anche dall'ultimo censimento, e per ciò, volendo seguire il criterio informativo dei plebisciti, dovrebbero gli enti pubblici informarsi a queste convinzioni generali. Nè si dica che, nel caso concreto, avendo i repubblicani riportato nelle ultime elezioni la maggioranza dei voti, si possono tenere autorizzati a far passare le loro idee come idee della comunità. Perchè prima di tutto quei voti concedevano, almeno stando a quanto quotidianamente si proclama, un mandato determinato, il mandato amministrativo; e poi perchè i consiglieri attuali sono gli eletti di una frazione vincitrice, ma insieme i rappresentanti di tutti. Non devono quindi fare gl'interessi di questo o quel partito.

La seconda circostanza, la quale favorirebbe in tutti i casi la partecipazione di qualunque ente, anche se tenuto da persone di diverso credo, alle dimostrazioni religiose, sta in ciò che la religione è, se non effettivamente, *giuridicamente* di tutti: è come una istituzione. E come i municipi non possono esimersi legalmente dal riconoscere certe date e certi personaggi, così non dovrebbero potersi esimere dall'intervenire a certe funzioni religiose. Non abbiamo questi ultimi mesi invocato questo principio, di essentito inserire cioè ufficiali dello Stato, da molti sindaci increduli, i quali tuttavia si sono recati ai funerali di Leone XIII?

Perchè dunque di questi principi, ritenuti come fondamentali, non si sono ricordati domenica i rappresentanti popolari degli enti pubblici? La Congregazione di carità nella laicizzazione dell'Orfanatrofio pretestava di farla per un principio di libertà ed imparzialità di coscienza, appunto perchè tra le ricoverate potrebbe trovarsi anche qualche ebrea; ed il municipio ha ritenuto che fossimo tutti devoti di Eugenio Valzania?

Ma certi partiti non sono tenuti ai rigori della logica e della coerenza. Fanno quel che loro talenta ed adoprano sempre due pesi e due misure.

DUE LEZIONI MERITATE

Togliamo dall'*Avvenire d'Italia* di lunedì:

« Taluni dei nostri lettori avranno ricevuto un numero della *Riscossa* di Breganze, dove si narrava di un'udienza concessa dal S. Padre ad uno dei fratelli Scotton, che alle due righe di autografo ottenute per benignità del Pontefice attribuiva nientemeno che un biasimo del S. Padre stesso all'operato del conte Grosoli, e tutta una filza di condanne, compresa quella della partecipazione dei cattolici bolognesi al monumento dell'8 agosto, dalla *Riscossa* chiamata pazzo invito.

Naturalmente tutta quella prosa venne riportata dall'*Unità cattolica* di Firenze.

Ora il Presidente Generale dell'O. d. C., non volendo che anche i pochi cattolici che leggono quei giornali potessero essere tratti in errore, e ritenere che il Santo Padre non approvasse la sua condotta, e il programma del futuro Congresso, ha scritto una lettera di rettifica per il giornale veneto. Prima però di spedirla a Breganze, egli la mandò a S. E. Mons. Merry DelVal Pro-Segretario di Stato, perchè la sottoponesse al Santo Padre, e, dopo l'approvazione pontificia, la lettera fu mandata a destino.

Naturalmente la *Riscossa* non l'ha pubblicata, ma la notizia che noi ne diamo, e che possiamo garantire esatissima, vale a far conoscere quale peso meritano certe vanterie di essere i soli fedeli interpreti del pensiero papale. Alla larga!

Sebbene da questa parte fosse facile comprendere il valore di tutto il resto dell'udienza manipolata dalla *Riscossa*, tuttavia le Associazioni cattoliche bolognesi, gelose del proprio decoro, hanno inviato a Roma il Presidente del II Gruppo del Comitato Diocesano. Egli fu ricevuto da S. E. il Pro-Segretario a cui mostrò la *Riscossa*, ed espose le ragioni delle Associazioni nostre.

S. E. il Pro-Segretario si disse assai dolente che il periodico di Breganze avesse osato di dare alle due righe autografe del S. Padre una simile interpretazione offensiva per le nostre Associazioni, e procurò all'illustre inviato un'udienza del S. Padre che ebbe luogo il 3 corrente. S. S. si degnò di accoglierlo con grande benevolenza, e di benedire con effusione di cuore innanzi tutto l'*Avvenire d'Italia*, che Egli ben conosce, indi tutte le associazioni cattoliche bolognesi, per le quali ebbe parole di conforto.

In seguito a ciò venne dalle Associazioni cattoliche bolognesi intimata alla *Riscossa* una ritrattazione, la quale, se anche il periodico di Breganze volesse farle seguire la sorte della lettera del conte Grosoli, venne per buona regola depositata prima alla Segreteria di Stato. »

Ed ecco la lettera del conte Grosoli, alla quale abbiamo accennato, e che è stata diramata a tutta la stampa cattolica italiana:

Ferrara, 27 Agosto 1903.

Rev.mo Monsignore,

Nell'ultimo numero del suo periodico leggo che « *Miles Christi* » nell'udienza ricevuta dal Santo Padre, sentì approvarsi pienamente la sua condotta tenuta nelle varie questioni vive agitate ed agitanti nel campo cattolico — compreso il femminismo e lo sfratto al Clero — parole queste che, nello stile del periodico, si riferiscono ai deliberati del Comitato Generale Permanente intorno al prossimo Congresso, nel quale saranno ammesse le rappresentanze delle Associazioni Femminili ed al quale tutto il Clero potrà intervenire, secondo una deliberazione presa dall'Adunanza Generale fin da principio, e che non riesco a capire come « *Miles Christi* » persista a qualificare per *sfratto al Clero*.

Lieto dell'onore concesso ad un confratello nell'azione, debbo tuttavia dichiarare che il S. Padre si è degnato non solo di approvare che si tenga il Congresso, ma che si tenga nella forma stabilita dal Comitato Permanente; e ciò a me in persona, quando ebbi la fortuna — la sera del 15 corr. — di stare alla sua augusta presenza.

Le parole quindi del Santo Padre a « *Miles Christi* » non possono avere un significato assoluto, specialmente su questi due punti (del femminismo e dello sfratto al Clero) messi in rilievo dalla *Riscossa*.

Dirò di più. Sua Santità convenne perfettamente in questo ordine di idee, da me manifestato umilmente e

schiettamente: che cioè, all'infuori di ciò che l'Autorità comanda o vieta, nelle questioni non da lei definite, di maggior rispetto mostrano circondarla quei sudditi, i quali non pretendono farla apparire alleata loro in tutte le opinioni particolari e discutibili.

Pregandola di voler per intero pubblicare questa mia nel prossimo numero del suo periodico, La ringrazio e con ossequio me Le professo.

DEV. MO
GROSOLI pres.

Le condizioni agricole in Italia

(Continuaz. vedi num. prec.)

Una delle grandi ragioni della decadenza agraria in Italia, secondo lo scrittore dell'articolo della *Civiltà cattolica*, è l'*assenteismo* dei padroni. Egli nota che è un male vecchio in Italia « la preponderanza delle città sulle campagne, e la tendenza nelle prime ad assoggettarsi con dipendenza economica e sociale la popolazione del contado incorporandola politicamente nei proprii municipi ». Fu questa una conseguenza del fatto che la nobiltà feudale, lasciati i castelli e la residenza rurale, divenne cittadina e stabilì la propria abituale dimora entro la cinta urbana. Ma intanto questo fatto produsse un danno anche maggiore delle città, l'*assenteismo*, ossia l'abbandono per parte dei proprietari terrieri dei proprii possedimenti agricoli; si mantenne, è vero, qua e là la dimora in campagna nel tempo di villeggiatura; ma questa dimora « non ha d'ordinario alcuna relazione coll'agricoltura e perciò non importa alcun contatto immediato d'interessi tra il proprietario e i suoi contadini ». L'*assenteismo*, alla sua volta creò un'altra causa di moltissimi inconvenienti, gl'intermediari, « che impedirono del tutto o resero sterile ed odiosa la comunicazione personale e corrispondenza diretta tra la proprietà e il lavoro altrove tanto benefica e vantaggiosa agli interessi e alla pace comune ». Lo scrittore fa osservare « che il più importante e universale di cotesti organi intermedi è il fattore, a cui d'ordinario viene abbandonata ogni cosa con pieni poteri: il metodo di coltivazione, l'assunzione, trattamento e licenziamento delle persone, la tenuta di cassa e di computazione, tutta l'amministrazione. E così, salvo poche eccezioni, il fattore è di fatto il padrone de' suoi contadini, che per tal guisa trovansi nell'occasione prossima di sfruttare la sua posizione a danno del vero padrone e dei dipendenti. Di qui il detto popolare: *Fattore - fatto re.* »

L'articolista accenna alla diffusione grande che ha in certe parti d'Italia l'affitto o il contratto di affittanza in grande e in piccolo. Il grande affitto, dove esiste, crea per il giornaliero o bracciante una condizione degna veramente dei barbari. Perchè il grande affittuario, che vive da signore in città e promuove per conto suo la coltura estensiva in tutti i modi, dalla quale con poca spesa ricava grande compenso al capitale impiegato, alla sua volta subaffitta d'ordinario in tutto o in parte ad altri fittaiuoli minori con suo interesse, come è chiaro. Questi ultimi ancora non lavorano da sé il suolo subaffittato, ma spesso si servono di operai condotti a giornata. Così il prodotto del suolo in tali casi deve dare una rendita quadruplicata per mantenere il padrone, il grande fittabile, o mercante, quello del subaffitto e il vero lavoratore. Quest'ultimo, come più debole, è naturale che senta il maggior danno di questo funzionamento innaturale della coltivazione del suolo. Il piccolo affitto poi dura un solo anno, e trae seco per necessità il maggior sfruttamento del suolo, senza alcun mezzo o interesse per migliorarne la condizione.

Poi lo scrittore parla del contratto di *mezzadria*. Questa è la parte dell'articolo che più interessa il nostro paese, e però lo riportiamo integralmente.

« Il contratto classico della agricoltura italiana è la mezzadria, per cui il proprietario cede al conta-

dino un'area determinata di suolo, o anche certe determinate specie di coltivazione, verso una parte determinata di prodotto. Nella patria di questo sistema agrario, la Toscana, la rendita si divide per metà tra proprietario e contadino. Di qui il nome di *mezzadria*. Il contratto dura di anno in anno, ma perché entrambe le parti hanno interesse alla sua durata, esso viene tacitamente prolungato e spesso si perpetua per secoli, di generazione in generazione, come avveniva specialmente in Piemonte. Supposta questa stabilità di relazioni tra il proprietario e i lavoratori, la mezzadria offre il miglior compenso alla mancanza di una classe libera di contadini indipendenti, come quella che esiste p. es. in Germania (*Bauernstand*), perché affeziona il mezzadro al fondo colla facoltà di potervi esercitare proficuamente la sua attività per tutto l'anno e con una coltura intensiva, che, per la comunità degli interessi tra proprietario e agricoltore, ridonda a vantaggio di entrambi e del fondo. Convien però confessare che la breve durata del contratto di mezzadria è un gravissimo difetto delle relazioni agrarie in Italia, specialmente oggidì che l'antagonismo di classe suscitato dai socialisti va sempre più distruggendo le costumanze patriarcali tra padroni e contadini. Per essa la condizione del mezzadro è precaria e dipende dall'arbitrio del proprietario. Se invece nel contratto di mezzadria fosse riconosciuta, come altrove, l'inamovibilità del mezzadro, condizionata, s'intende, all'osservanza dei patti colonici, e gli si concedessero altre piccole franchigie, che al padrone non recano alcun danno, e pel mezzadro sono di grande importanza, si avrebbero questi preziosi vantaggi: 1. Il padrone non vi perderebbe nulla, perché potrebbe egualmente licenziare il mezzadro, quando egli mancasse ai patti stabiliti. 2. Il mezzadro si vedrebbe giuridicamente garantito contro l'arbitrio del padrone, e sentendosi sicuro e stabile sul fondo lavorato vi prenderebbe amore, e lo tratterebbe bene come se ne fosse proprietario. 3. La rendita sarebbe quindi maggiore per entrambi, e le relazioni reciproche più tranquille, più famigliari e più intime. »

In questo brano è importante l'asserto che la mezzadria è un surrogato per quanto buono della mancanza di una classe agricola libera, e che data la breve durata del contratto non guarentito da vincoli giuridici, il colono è posto in uno stato precario ed esposto agli eventuali arbitrii del padrone; per questo abbiamo sottolineato quelle giuste osservazioni.

La fine al pross. numero.

ECHI

Domenica, l'on. Comandini presentando nel Teatro Comunale l'oratore Pio Schinetti, inveì abbastanza scopertamente contro il Savio per quanto aveva detto in merito al monumento di E. Valzania.

L'onorevole, appunto perché intangibile, può dire quello che vuole; ma avrebbe fatto meglio a prendersela con l'autore da noi citato: Guglielmo Ferrero. Perché noi di nostro che cosa abbiamo detto?

Certo è che quell'articoletto incontrò meravigliosamente le simpatie del pubblico, che lo commentava molto favorevolmente, e che ne esaurì tutte le copie prima della sera del sabato. Il nostro unico errore è stato quello di avere tirato un numero di copie troppo poco superiore all'ordinario.

Si vede che il pubblico armonizzava con noi, e, quando diciamo pubblico, non escludiamo nemmeno una parte dei repubblicani, che di certe evocazioni avrebbero fatto a meno volentieri.

Curioso il Deputato! Noi scoperchiamo una tomba per gettarvi dentro del fango. Vecchia poesia! La verità è che trattandosi di una pubblica onorificenza, noi avevamo diritto di pubblicamente discutere sui meriti di colui che si voleva onorare. E crediamo di averlo fatto molto temperatamente. Non diciamo che qui si trattasse di questo, ma con quel criterio, di non scoperchiare le tombe ecc. non si potrebbe fiutare neanche se a qualcuno venisse voglia di erigere un monumento ad un assassino. Si sa: perché anch'egli ha una tomba che così verrebbe scoperchiata.

✉.

Nostre Corrispondenze

Cesena, 10 settembre.

Un amico di Sala mi diceva lagnandosi fortemente che in quella frazione le cose vanno di male in peggio, di abisso in abisso. Non vi è il fabbricato scolastico, non vi è il Cimitero, ed io aggiungerei: non vi è la Chiesa. Il 14 corr. quivi come in tutto il Comune ha luogo l'apertura delle scuole. Ma dove sono costretti a stare quei poveri fanciulli scolari, e gli infelici insegnanti? In vere stamberge, in autentiche stalle da pecore, prive di aria, di luce, e dove per l'umidità dei muri e dei pavimenti si sprigionano esalazioni pestilenziali. Vedere per credere! A che nobili ideali si ispireranno quei figli del popolo col crescere nelle loro famiglie e nelle scuole in istalle! Diventeranno tanti socialisti contro i pseudo socialisti attuali, che li trattano come popolo di conquista. Il serpente si ribellerà al ciarlatano. E dire che il Municipio spende negli affitti di quei tuguri quanto non si spenderebbe in locali meno indecenti in una città di prim'ordine. E' una vera infamia, alla quale non si è certamente riparato col l'altro nuovo locale per una scuola al *ponterosso* lungo il Canale Bonificazione e vicino al fiume Rubicone, che nell'inverno e in tempo di piogge possono essere cause di gravissime disgrazie all'inesperta scolaresca. Ma chi bada a queste bazzecole? La popolazione di Sala è composta di clericali, è quindi fuori della legge; non ne merita i benefici. E il cimitero? Silenzio *sepolcrale*. Per non addivenire a nessuna conclusione e quindi obbligare quelli di Sala a trasportare i cadaveri in questo nostro cimitero si era dato ad intendere che se ne sarebbe costruito uno nuovo in un campo di proprietà del Municipio di Cesena, in un confine della Parrocchia, in terreno tutt'altro che adatto, perché d'estate è quasi impossibile fenderlo e dà luogo a crepacci profondissimi, con vantaggio dell'igiene pubblica, che produrrebbe quando dovesse servire per quell'uso, e d'inverno l'acqua vi si trova in piccola profondità e vi sta sopra.

E tutto questo sotto il governo dei *popolari*. E tutto questo a Sala dove sono, bisogna pur dirlo lealmente, i maggiori se non gli unici contribuenti del Comune. Ma che farebbero i *popolari* se in Municipio sedessero i cattolici che per ipotesi non provvedessero a questo stato di cose? Il canale che divide il nostro paese sarebbe certamente per loro.

La condizione dei Salesi rispetto al Municipio popolare è questa: rovinarli nella scuola, soffocarli in Chiesa, perché anche quella è insufficiente per la popolazione, angariarli con insopportabili balzelli, e quando sono morti non avere un luogo che riceva le loro ossa. Evviva la Democrazia rossa-verde! Evviva gli umanitari moderni! Ma la mia è la voce di chi grida nel deserto, poiché non vi ha maggior sordo di chi non vuole udire. E allora.....!

Frustino.

Gatteo, 7.

Ingenuità o tiro birbone? — Il nostro Consiglio comunale fino all'altro ieri si era mantenuto estraneo alla politica ed aveva solo cercato di fare dell'amministrazione, qualunque anche questa alle volte di una lega non troppo buona. Ieri all'improvviso entra in politica e a mezzo della sua Giunta assume una tinta anche troppo scarlatta, intervenendo ufficialmente con una sua rappresentanza a Cesena alle feste in onore di Eugenio Valzania volute dai soli repubblicani, e fatte ad esclusivo loro uso e consumo.

Quei *piccini* della Giunta, premurosi di onorare i *grandi*, in una seduta, si dice, tenuta in fretta e in piedi, conosciuto l'invito gentilissimo del Sindaco di Cesena di prender parte alle onoranze preparate per un *prode e valoroso soldato, nonché per un benemerito patriota*, stabiliscono di intervenire ufficialmente, spinti ancora, *relata refero*, dalle assicurazioni del Segretario — nei piccoli comuni direttore di cappella —, il quale aveva suggerito che era cosa ben fatta andare e che la festa non aveva scopo politico.

Rappresentavano il municipio di Gatteo l'assessore Gardini Leonida bravo fattore di parecchi preti, il Segretario moto perpetuo Adolfo Giovanelli fin qui *monarchico progressista* e che deve il suo posto in Gatteo alle influenze di parecchi clericali, e il figlio del donzello municipale che portava il gonfalone, il quale poverino doveva arrossire per tutti, avvezzo a sventolare in dimostrazioni di ben altro genere.

Questo fatto ha destato profonde impressioni in paese e tutti si domandano come ciò possa essere avvenuto volendo ognuno trovare una spiegazione plausibile.

Non potendo ammettere un repentino cambiamento di idee, si dovrà attribuire o ad una buona fede superlativa che non si dovrebbe supporre nei primi amministratori di un municipio, coadiuvati da un eminente *capo-ufficio*, o ad un tiro birbone di qualcuno che cerca di mettere in berlina i signori della Giunta.

Mi si dice che la cosa avrà un seguito in Consiglio essendo stata presentata alla Giunta una protesta sull'operato di ieri con una interpellanza di vari consiglieri per conoscere i criteri che la spinsero ad intervenire, contro il suo solito, ad una dimostrazione evidentemente politica.

Montiano, 10.

Avrei desiderato di tacere, perché quantunque si cerchi sempre di lavorare per qualche cosa di più nobile e di più importante che non siano le nostre meschine persone, ordinariamente nei nostri piccoli paesi a tutte le questioni si vuol dare un colore di personalità, che le rende troppo delicate, e mette chi le deve trattare in condizioni assai difficili. Per questo avrei continuato a tacere se un seguito d'avvenimenti

non mi avesse costretto a rompere il silenzio, che mi sarebbe sembrato colpevole. — Ma lo farò in modo che la lealtà degli avversari abbia ancora una volta da confessare che non mi allontano mai dalla verità. A Montiano il giorno 27 dello scorso agosto il Consiglio Comunale si radunò per la nomina del Maestro Elementare. I concorrenti erano due — Severi Florindo e Palmerini Nazzareno —, ed essendo stati ambedue a breve distanza chiamati a supplire il Maestro Sander ora defunto, nel paese erano abbastanza conosciuti, ed avevano secondo i diversi gusti e le diverse tendenze incontrate simpatie ed antipatie diverse; e così si erano formate due correnti, l'una a favore del Palmerini e l'altra del Severi. A Montiano però tutti sanno quale fosse il preferito dalla maggioranza della popolazione, come tutti sanno quale fosse il desiderato dei socialisti e di parte dei repubblicani, perché il nostro Sindaco, che passa per un socialista, quantunque avesse affermato di non voler essere né favoreggiatore, né partigiano di alcuno, visto l'esito della votazione favorevole al Palmerini, disse che avrebbe date le dimissioni, ed i repubblicani quando furono certi che un consigliere iscritto al loro partito aveva votato in favore del Palmerini ne decretarono l'espulsione dal numero dei soci.

Naturalmente si lavorò da tutte e due le parti per riuscire ciascuno il proprio candidato: e la maggioranza dei consiglieri *non intimidita né subornata da nessuno* (e sfidiamo chiunque a dimostrarci il contrario), ma guidata dalla propria coscienza, aderendo al desiderio della quasi totalità della popolazione si mostrò favorevole al Palmerini, che fu eletto con sette voti contro quattro dati al Severi. Questa la storia breve ed esatta: ora alcune osservazioni.

La nomina del Maestro è stata fatta da quindici giorni, e dal Municipio non è stata ancora notificata all'eletto. E' vero che per partecipargli la notizia *ufficialmente* si deve attendere che si approvi il relativo verbale; ma ci pare che, per sembrare gentili ed *imparziali, in via ufficiosa* si fosse dovuto notificare alla parte interessata la nomina avvenuta. Siccome però amiamo di essere esatti sempre, ci affrettiamo a dire che da informazioni assunte ci consta che il sig. segretario seguendo una vecchia consuetudine aveva preparato subito la lettera di notifica, che fin ad oggi (10) ha aspettato invano la firma del sig. Sindaco.

Questo ritardo, a rigore di legge ci si dice non si possa condannare, e noi perciò non condanniamo.

Alcuni vogliono spiegarlo dal fatto (vero o supposto non sappiamo) che il signor Sindaco abbia imparato (non sappiamo da chi e in qual modo) che a Forlì sono stati presentati non so quali ricorsi contro l'atto consigliare; ed egli temendo o sperando (anche questo non sappiamo) che quell'atto venga dall'Autorità Superiore annullato non vuole scrivere d'ufficio al Palmerini che è stato nominato Maestro a Montiano, per non dovergli poi riscrivere che resti pure dove si trova perché, mentre la maggioranza della popolazione e la maggioranza dei consiglieri lo volevano a Montiano, a Forlì dietro i ricorsi di non sappiamo chi, si è deliberato diversamente (*). Noi per parte nostra riposiamo tranquilli: colla coscienza che ci assicura d'aver fatto il nostro dovere non per spirito di parte, né per avversioni ad interessi personali, ma per tutelare come credevamo meglio l'educazione e l'istruzione dei nostri figliuoli, attendiamo senza preoccupazioni la decisione della Giunta Provinciale amministrativa; ed abbiamo ogni ragione di credere che questa non si vorrà porre senza ragionevoli motivi contro il deliberato di quasi due terzi dei consiglieri comunali e contro il desiderio della maggior parte dei Montianesi. E di motivi, che possano servire anche solo di pretesto per invalidare l'atto consigliare, dell'27 agosto u. s., si può cercare quanto si vuole, ma non se ne trova alcuno.

Ripetiamo che avremmo preferito di non parlare di questo argomento; ma bisognava che il nostro sig. Sindaco non si fosse contentato di far mettere a verbale che egli non intendeva di essere favoreggiatore o partigiano di alcuno, ma che la sua imparzialità di pubblico funzionario l'avesse fatta vedere a fatti; ed allora noi che verso di lui non siamo stati avari di lode in altre circostanze, gli avremmo anche questa volta usato più cortesi maniere.

Con ciò non vogliamo dire che egli non dovesse pronunziarsi in favore di nessuno dei due concorrenti; perché dei Marchesi Colombi, che fra il *sì* e il *no* son di parere contrario è sempre bene non vi siano: ma ci pare che, dal momento che la maggioranza dei suoi colleghi di Consiglio aveva mostrata la sua volontà, avrebbe egli dovuto tenere un contegno decoroso, e non doversi mettere in contraddizione colle sue proteste d'imparzialità. Noi, se fosse stato quello, nonostante che seguendo l'impulso della nostra coscienza desideravamo venisse prescelto, ne saremmo rimasti dispiaciuti, ma avremmo tenuto un contegno, su cui nessuno avrebbe fatto commenti.

Potrei aggiungere qualche altra osservazione, ma per ora bastino quelle che ho fatte: il resto lo scriverò se mai sarò costretto, ma spero che non mi si vorrà far toccare altri tasti.

(*) Questa versione ve la comunico con le debite riserve perché non ho potuto accertarne la verità, sebbene in paese sia voce comune.

— Rimandiamo al prossimo numero una corrispondenza da BERTINORO, anche perché pervenutaci troppo tardi. E' necessario che gli scritti ci giungano non più tardi del giovedì mattina.

Abbonamento di saggio al SAVIO

da oggi al 31 Dicembre: CENT. 60.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 13 — SS. Nome di Maria. Festa della B. V. della Misericordia. — Festa del S. Cuore di Gesù all'Osservanza.
Lunedì 14 — Esaltazione della S. Croce. Festa a S. Cristina.
Martedì 15 — S. Nicomede Mart.
Mercoledì 16 — Ss. Cornelio e Cipriano, Eufemia e C. Mm. QUATTRO TEMPORA — Digiuno con uso di uova, latticini, condimenti di lardo, strutto e burro nel solo pranzo; ma coi soli condimenti nella refezione serotina.
Giovedì 17 — Ss. Stigmate S. Francesco. Festa al Suffragio e nelle Chiesa Francescane.
Venerdì 18 — S. Giuseppe da Copertino. — QUATTRO T.
Sabato 19 — Ss. Gennaro e C. Mm. — QUATTRO T.

CESENA

La "Tosca", al Comunale. — Domenica sera, invece di sabato (causa un'improvvisa indisposizione del cav. Borgatti) andava in scena l'opera *Tosca*. Il teatro era affollatissimo: numerosi i forestieri. Quando il M.o Abbati sale lo scanno viene salutato da applausi, ed applausi entusiastici raccoglie al suo apparire sulla scena il celebre e benemerito cav. G. Borgatti. Nell'atto 1. la romanza *Recondita armonia* è cantata dal Borgatti con una soavità indicibile ed ottiene un successo così completo che il pubblico scatta in una formidabile e spontanea ovazione e ne richiede il bis. Applausi salutano la valentissima signa Petrella, della quale possiamo ben dire che una protagonista migliore non si poteva desiderare: il canto si sprigiona dalla sua gola e sale per l'aria in note limpide, squillanti, robuste, dimostrandosi artista geniale e compitissima, nonostante che la sua parte, dal lato musicale, non potesse essere più infelice (se si toglie la romanza *Vissi d'arte...* del 2. atto), basandosi nell'azione e nell'accento. *Vissi d'arte...* è cantata così squisitamente che il pubblico ne richiede il bis.

Non minore successo ottiene il cav. Stracciari, egli pure salutato al suo apparire e applaudito spesso, benché anche la sua parte, sempre dal lato musicale, non sia di grande importanza. Però egli sa all'azione di *Scarpia* (il personaggio più importante del dramma) accoppiare con efficacia il suo canto, e si deve a lui se il finale del primo atto, che deve sostenere con note poderose, col *Te Deum* popolare, di effetto grandioso ma barocco, si vuole bissato. Entusiasmo ancora maggiore egli avrebbe certo sollevato se avesse potuto viemmeglio dimostrare le sue eccellenti e non comuni doti, sostenendo parti migliori. Del resto crediamo anche noi che egli sia un baritono insuperabile.

Dove si giunge veramente al massimo del trionfo si è quando il cav. Borgatti canta nel 3. atto la romanza *Lucevan le stelle...*; il pubblico elettrizzato scatta, quasi delira, in applausi fragorosi, interminabili e in grida assordanti di *bravo, bene*. Si vuole il bis e... anche il ter: ed il Borgatti ripete sempre stupendamente, con voce fresca, estesa e simpatica, rivelandosi artista sublime e perfetto.

La numerosa orchestra è inappuntabile: con una musica istrumentale assai più bella della vocale e con sì valenti professori — quali fra i primi: Genesini, Sarti, Alessandri (violini), Pizzi (viola), Guarneri (violoncello), Brunetti, Tuschini (corni), Magnani (clarino), Carpi (oboe), Marchetti (contrabbasso), sig. Monari (arpa), Foggia (flauto), Fantini (fagotto), Albertarelli (tromba), Masacci (trombone), ecc. ecc. — sotto l'abile direzione del M.o Abbati, non si potrebbe desiderare di meglio. Con grande maestria è eseguita l'intera opera e specialmente il preludio del 3. atto, di cui si vuole il bis dell'ultima parte e del successivo brano che segue la lettura della lettera del *Cavaradossi*, merito speciale del violoncellista Guarneri, al quale il pubblico rivolge caldi applausi.

L'inferiorità della musica vocale però si può dire rialzata dalla celebrità dei principali esecutori, i quali sanno strappare continuamente applausi ed ovazioni.

Elogi poi si meritano anche i bravissimi sigg.: Tamanti (*Sagrestano*), Stagni-Terzi (*Angelotti*), e Giordani (*Spoletta*).

Decorosissima e ricca la messa in scena.

In conclusione il successo non poteva essere più trionfale, e ne abbiamo una prova dal concorso che ogni sera va sempre aumentando.

— Le prossime rappresentazioni avranno luogo: sabato 12, domenica 13, martedì 16, giovedì 17, sabato 19 e domenica 20.

Monumentomania. — Domani, nel pomeriggio, saranno murate, alle rispettive case dove nacquero, lapidi ai patrioti E. Fabbri, V. Fattiboni e F. Comandini. Le feste avranno, lo si è detto pubblicamente, carattere anticlericale. Ne saranno contenti gli oblatori, tra i quali abbiamo visto dei nomi che non avrebbero certamente amato questa tinta.

E sempre feste! Noi domandiamo pane ed essi ci rispondono coi *circenses*. Perché strepitare allora contro il monumento ad Amedeo di Savoia.

Oratore sarà l'on. Socci, profondo conoscitore di.... milioni d' *idioti*.

Più che una commemorazione di E. Valzania fu una conferenza di propaganda il discorso del pubblicista Schinetti. Egli parlò specialmente dell'indirizzo che deve avere il partito repubblicano. Se il suo dire non fu notevole, ci piacque per l'equilibrio delle sue idee e la chiarezza ed eleganza dell'esposizione, dando imitabile esempio di rispetto alle altrui opinioni.

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani 13, alle 17,30 in piazza Fabbri:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia — *Nabucco* — VERDI.
3. Riminiscenze — *Mignon* — THOMAS.
4. Finale 3. — *Gioconda* — PONCHIELLI.
5. Polka — *Porte Bonheur* — ERBA.

La Banda Municipale di Rimini verrà a Cesena giovedì pross. per congratularsi pubblicamente col proprio Direttore M.o Abbati. Suonerà uno scelto programma in piazza Fabbri alle ore 17.

L'Istituto Artigianelli festeggerà domani la sua celeste patrona: Maria SS. della Misericordia. Oltre alle sacre funzioni in S. Rocco, nel pomeriggio, dalle 16 alle 19, avranno luogo nel cortile dell'Istituto vari divertimenti rallegrati dal concerto diretto dal M.o Antonio Castagnoli.

La tombola di L. 1000 estratta martedì 8 fu vinta dall'amico sig. Urbano Bocchini, agente della Società Mulini.

Da Sorrivoli ci giunta la notizia della morte dell'ottuagenario **Sac. Francesco Marani**, avvenuta ieri mattina. Di questo santo prete pubblicheremo la necrologia nel prossimo numero.

È morto anche un altro sacerdote: **D. Giovanni Gardini** di 80 anni. Era stato canonico della Cattedrale di Cervia, poi parroco a Bagnile nella nostra diocesi. Finalmente erasi ritirato a vita privata nella nostra città.

Le vaccinazioni autunnali avranno principio alle ore 9 ant. del giorno 15 corrente, e saranno eseguite in una sala delle scuole musicali con ingresso dalla via delle Stufe, in tutti i martedì e giovedì d'ogni settimana. Il solito segnale della pubblica campana avvertirà del principio delle operazioni per la città e sobborghi, e per la campagna i vaccinatori si recheranno alle case parrocchiali.

La matricola della tassa focatico starà in deposito nell'ufficio di Ragioneria comunale fino 26 corrente, perchè gl'Interessati possano esaminarla nelle ore d'ufficio, e presentare, ove sia il caso, i propri reclami al Consiglio comunale entro e non più tardi del giorno 30. I reclami non saranno presi in considerazione se non verranno prodotti nel termine suindicato ed in carta da bollo da centesimi sessanta.

Cartoline postali nulle. — E' una novità del ministro delle poste e telegrafi che ha sollevata non poca indignazione nel pubblico e nei commercianti.

Una circolare ministeriale dispone che le cartoline sulle quali apparissero raschiature con cui si fosse fatto sparire l'indirizzo e le comunicazioni preesistenti dovranno ritenersi nulle e tassate come non affrancate ancorchè abbiamo intatto il francobollo, e l'ufficio di destinazione dovrà curarne la consegna al destinatario previo pagamento della tassa e a condizione che il destinatario stesso acconsenta a restituirla subito dopo letta ed a rivelarne il mittente.

Con questa disposizione un gran numero di cartoline, specie di risposta, sulle quali spese volte i mittenti scrivono essi stessi l'indirizzo di ritorno non sarebbero più utilizzabili per altra destinazione.

Ognuno vede quanto sia fuori posto questa disposizione, e priva affatto di ogni elementare buon senso, giacchè nessuno può vietare al destinatario di una cartolina postale il diritto di utilizzare la « risposta » come meglio crede, servendosi per una corrispondenza diretta ad altra persona, e non si può certamente contestare al compratore di una cartolina il diritto di cancellare l'indirizzo per sostituirlo con

altro. Quando la cartolina ha il francobollo prescritto intatto deve aver corso. Ed è appunto per queste ragioni che alcuni intendono di promuovere causa al ministero a far decidere dall'autorità la questione. Ma prima che si giunga a tal punto speriamo che l'onorevole Galimberti, considerato il danno che molti ne risentirebbero, vorrà abrogare la circolare stessa.

Errata-corrige. — Nelle righe 47 e 48 dell'articolo di fondo è accaduto un errore tipografico. Riportiamo perciò tutto il periodo corretto: « Non abbiamo sentito in questi ultimi mesi invocato questo principio, di essere cioè ufficiali dello Stato, da molti sindaci increduli, i quali tuttavia si sono recati ai funerali di Leone XIII? »

Prezzo dei generi:	MINIMO	MEDIO	MASSIMO
Grano per quintale	L. 21,40	— L. 21,54	— L. 21,65.
Formentone »	» 14,58	— » 14,76	— » 14,94.
Fagioli »	» 20,75	— » 20,98	— » 21,41.
Avena »	» 15,—	— » 15,25	— » 15,50.
Seme medica »	» 95,—	— » 98,50	— » 102,—.
» trifoglio »	» 110,—	— » 111,—	— » 112,—.
Olio p. Ettolitro »	» 123,56	— » 130,43	— » 137,29.
Pane bianco L. 0,40 il Cg.	Farina di Frumento L. 0,25.		
» traverso » 0,26	» di Granturco » 0,18.		

Un Ritratto fedelissimo del nuovo Papa Pio X, non già su carta, ma su tela, a colori ad olio inalterabili, grande 100 x 75, tale da figurare un vero dipinto a pennello, lo sta eseguendo con ogni cura la Ditta VARISCO, GRIGNASCHI & C. di INTRA (sul Lago Maggiore), già encomiata da S. S. l'immortale Pontefice Leone XIII, per le sue splendide riproduzioni artistiche su tela, e lo spedisce frapochi giorni, ai committenti, verso l'importo di L. 10, spedite direttamente alla Ditta.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

— COMUNICATO —

A. Aristide Giorgini di Cesena, unitamente alla moglie e ai parenti, esprime al distinto Dott. PIO SERRA la sua profonda gratitudine e ammirazione per la rara perizia e per le assidue amorevoli e intelligenti cure dimostrategli durante le varie fasi della malattia.

Ringrazia pure il Professor ARCHIMEDE MISCHI chirurgo primario per averlo colla sua abituale valentia operato abilmente di *Toracotomia per pio torace sinistro* scongiurando il gravissimo pericolo; nonchè il Prof. FABIO RIVALTÀ che prestò il suo sapiente concorso nei ripetuti consulti, e il Dott. ANGELO BONELLI per aver coadiuvato efficacemente il Prof. MISCHI nel difficile atto operatorio; nonchè tutte quelle persone che gentilmente s'interessarono dell'infermo durante il periodo della grave malattia.

I fratelli Giuseppe e Costantino Domeniconi e famiglia sentono il dovere di ringraziare gli operai della Fornace, e tutti i soci del circolo di Divertimento fuori Porta Fiume, in ispecial modo i componenti la fanfara del detto circolo, e tutti gli amici ed operai che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla salma del loro caro

GIOVANNI

accompagnandola all'ultima dimora.

FERRO-CHINA-BISLERI

Voletè la Salute?

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, « massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

PROFUMERIE VENUS BERTELLI

Crema Venus, vaso L. 1,50, più cent. 50 per posta; tre vasi L. 4,50, franchi di porto.

Deodorifici Venus, in pasta L. 2,25 la scatola, più cent. 50 per porto; elisir L. 2,75 la scatola, più cent. 50 per porto; in polvere L. 1,25 la scatola, più cent. 15 per il porto.

Estratto Venus, flacone L. 4,50, più cent. 50 per posta; 3 flaconi L. 12,75, franchi di porto.

Lozione Venus (acqua per capelli, senza odore e ad uso per il corpo).

Vellutina Venus, bionda, rosa o rosellina, scatola porcellana L. 2,50, più cent. 50 per porto.

Importatori per l'Italia in Società A. BERTELLI & C., Milano.

ISTITUTO CONVITTO UNGARELLI BOLOGNA

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione con l'unica Medaglia d'Argento - Roma 1901

Direttore Cav. L. FERRERIO

SCUOLA ELEMENTARE

con sede legale di proscioglimento e di licenza della 5. classe Tecnica e Ginnasiale - Corsi accelerati per il Liceo - Istituto Tecnico

Il Collegio è aperto tutto l'anno — Bagni di mare — Scuole autunnali per le riparazioni — Reta annua mite, con riduzione per i fratelli e per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese.

Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione, Via S. Vitale, 56.

Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione, Via S. Vitale, 56.



Macchine SINGER per cucire
della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO
CESENA

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

CORSO UMBERTO I.° N. 10

VICHY

Bottiglie

FARMACIA MONTE MAGGI
CESENA

Polveri

Scifoni

Quest'acqua purissima, dissetante,
rinfrescante, agisce beneficamente nei catarrhi di stomaco e del-
l'intestino, sull'apparecchio urinario, ecc. ecc.

EMORROIDI

sieno pure allo stato cronico
si guariscono radicalmente
con le rinomate **Pillole sol-**
venti ed Unguento Fattori. -
Pillola L. 2,50. - Unguento
L. 2. Se per posta L. 4,75
dai chimici G. FATTORI e C.
Milano, Via Monforte, 16.

Opuscolo
GRATIS
a richiesta.

Contro la
GOTTA

Artrite - Renella
usate il rinomato **Elixir Fat-**
tori di fama mondiale. —
Flacone L. 2. — Opuscolo
gratis a richiesta dai chimici
G. FATTORI e C., -- Via
Monforte, 16, Milano, e in
tutte le farmacie.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di CASCARA SAGRADA contro il

GASTRICISMO
STITICHEZZA

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sulle importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori
Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro.
Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. -- I rivenditori devono ri-
volgersi a Tranquillo Ravasio — Milano, depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinali e Marsala
Lugham e L'ITALIA TERMAL, Via Dante, 6.

REUMATISMI

guariti in brevissimi giorni
col celebre **Elixir Fattori.** —
Flacone L. 2, dai chimici
G. FATTORI e C., Via
Monforte, 16, Milano. —
In tutte le farmacie.
Opuscolo gratis ad ogni
richiesta.

Opuscolo
GRATIS
a richiesta.

Contro le
TOSSI

Bronchiti - Catarrhi
usate le rinomate **Pillole Se-**
neghina Fattori. Espettoranti,
calmanti, antisettiche. Scatola
L. 1,20 dai chimici G. FAT-
TORI e C., via Monforte, 16-
Milano. (Effetto pronto e si,
curo, senza nausea).

S. S. PIO X.

Rassomigliantissima Fotografia a
colori montata in cornice — oro e
bronzo — con vetro

E

10 Cartoline illustrate del *Mede-*
simo in edizione di lusso

per Lire Una

franco di porto in tutto il Regno.

Inviare Cartolina-vaglia alla

Commissionaria Via Disciplini 11

MILANO.

LE POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglia d'oro e Diploma a Parigi, Padova e Napoli
sono preparate con i medesimi sali dell'Acqua naturale di Vichy
e nella medesima quantità, cosicché sostituiscono mirabilmente la
vera e naturale **Acqua di Vichy.**

DIECI ANNI DI ESPERIENZA

e numerosi certificati medici e di Istituti attestano della bontà ed
efficacia delle **POLVERI VICHY ALBERANI.**

Specialità della **Farmacia detta dei Casali di G. ALBERANI,**
Via Castiglione, 11, Bologna e in tutta Italia nelle principali farmacie.

Dietro Cartolina-vaglia di Cent. 75, alla suddetta farmacia **Albe-**
rani, si riceve una Scatola per 10 bottiglie. == Lire 1,50 due scatole
per 20 bottiglie franc.

Calmante pei Denti
EMORROIDI — GELONI

Calmante pei Denti. — Questo liquido, ritrovato Taruffi Ro-
dolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, via Romana
n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei
Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche gocce in poca
acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo
l'alito gradevole ed i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla
flussione stessa. — Lire UNA la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior, unica per rendere bianchissimi
e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — Lire UNA la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto, prezioso preparato con-
tro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo.
— Lire DUE il vasetto.

Specifico pei Geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni
in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente
pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne van-
no soggetti. — Lire UNA la boccetta. Istruzioni sui recipienti
medesimi.

— Chiedere sempre specialità a Taruffi di Firenze.

Rivolgere relativa Cartolina-Vaglia alla Ditta suddetta.

Spedizione franca.

Si vendono nelle principali farmacie d'Italia.
In CESENA: Farmacia GIORGI.

EMORROIDI — GELONI
Calmante pei Denti

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUS. ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula
di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.